



filodiretto

Trimestrale di informazione della Città di Caravaggio, n. 3-4/2010

Straparola 2010

Il racconto vincitore

Ecologia

Il calendario della distribuzione
dei sacchetti

Ricordando

IO Caravaggio 2010



Città di Caravaggio

filodiretto

Trimestrale di informazione
della Città di Caravaggio

Anno 23 - n. 3-4/2010

Reg. Trib. Bergamo
n. 17 del 15.3.2002

Direttore responsabile
Gianni Testa

Redazione e amministrazione
c/o Comune di Caravaggio

Segreteria di redazione
Ufficio relazioni con il pubblico

Grafica e impaginazione
Gianni Testa

In copertina
Vocazione di San Matteo

Fotocomposizione e stampa
Laboratorio grafico s.n.c.
di Fiorenzo Monticelli & C.
Pagazzano BG

Tiratura
6.500 copie

Chiuso in redazione il
31.10.2010

**Distribuito gratuitamente
a tutte le famiglie di Caravaggio**

Il notiziario è disponibile
in formato pdf sul sito
www.comune.caravaggio.bg.it

Il prossimo numero di *Filodiretto*
verrà chiuso il

31 maggio 2011

Articoli, contributi scritti e fotografici, lettere, devono essere inviati entro tale data alla redazione
a. consegnando il materiale all'ufficio Relazioni con il pubblico, oppure
b. mettendolo nella casella postale, siglata *Notiziario*, nell'atrio del primo piano del municipio, oppure
c. inviandolo in formato digitale al seguente indirizzo di posta elettronica:

filodiretto@comune.caravaggio.bg.it

pag. 3

L'intervento del sindaco



pag. 7 e 8

La relazione del
Difensore civico

pag. 9-13

L'inserto
Il concorso letterario
Straparola



pag. 14

Ecologia
Il calendario della distribuzione
dei sacchetti

pag. 16

Un museo
per non dimenticare



pag. 18 e 19

Ricordando
IO Caravaggio 2010

La pubblicità su *Filodiretto*

Il notiziario comunale accoglie inserzioni pubblicitarie per una quota massima del 20% dello spazio disponibile, secondo i corrispettivi e le modalità indicate:

QUARTA DI COPERTINA	€ 500,00 + IVA
PAGINE INTERNE	
pagina intera	€ 400,00 + IVA
metà pagina	€ 250,00 + IVA
quarto di pagina	€ 125,00 + IVA
ottavo di pagina	€ 75,00 + IVA

Per l'inserzione che si ripete su due numeri si opera una riduzione del 10%, per l'inserzione su tre numeri la riduzione è del 20%; i prezzi si riferiscono a materiali che non abbisognano di interventi grafici ai fini della pubblicazione; la collocazione delle inserzioni (fatta salva la quarta di copertina) è a discrezione del Direttore responsabile che ne effettuerà la disposizione compatibilmente con le esigenze di impaginazione dei contenuti del notiziario. Il Direttore responsabile si riserva di rifiutare inserzioni qualora:

1) ritenga che possa derivare un conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata 2) ravvisi nel messaggio pubblicitario un possibile pregiudizio o danno all'immagine o alle iniziative dell'Amministrazione comunale 3) reputi l'inserzione inaccettabile per motivi di inopportunità generale.

Per informazioni e adesioni: 0363 356227 - filodiretto@comune.caravaggio.bg.it

Spunti per un bilancio del mandato



Siamo alla fine del primo mandato da sindaco di Giuseppe Prevedini che in passato già aveva ricoperto il ruolo di capogruppo in consiglio, di consigliere delegato e poi di vice sindaco nel secondo quinquennio Pirovano. Quella di primo cittadino è stata ed è comunque una esperienza assolutamente diversa, impegnativa; e di questa esperienza e del lavoro fatto è tempo di farne un bilancio (a proposito: quello di mandato esce in allegato a questo numero). In primavera (inizio o fine poco importa) si torna alle urne e i cittadini di Caravaggio di questo suo mandato tireranno le proprie di somme. Intanto una panoramica sul fatto e non fatto ce la fa direttamente il primo cittadino.

Io credo innanzitutto di aver dato risposte ai cittadini nei diversi campi del governare: dalla cultura ai servizi, dalla sicurezza ai lavori pubblici. In questo ambito, per esempio, abbiamo continuato nella politica di abbellimento della città iniziato nel '97, rifacendo altre vie, completando tra di esse la via Nazario Sauro; continuando i lavori alla chiesa di San Giovanni per collocarci il Centro studi sul Caravaggio, nel completamento del

parcheggio dell'ex ospedale, che fa seguito a quello dell'ex Imec.

Un particolare occhio di riguardo questa amministrazione lo ha riservato alla cultura che ha raggiunto il suo apice in questo ultimo anno con le manifestazioni organizzate in occasione della quarta ricorrenza della morte del Caravaggio. Senza dimenticare gli interventi in campo ambientale (il recupero del Fontanile Brancaleone, per esempio) o nei servizi sociali. Abbiamo iniziato un discorso di PRG, portato oggi nel PGT, che verrà approvato a mesi. Con lo sviluppo di una nuova area industriale ci auguriamo che si aprano possibilità lavorative per i nostri giovani, opportunità che arriveranno probabilmente anche dall'interporto che viene al seguito delle infrastrutture che attraverseranno il nostro territorio (TAV e Brebemi). Questo è molto altro ovviamente.

Senza dilungarmi troppo (del resto la sintesi del lavoro fatto la trovate nella pubblicazione allegata) voglio sottolineare invece come il nostro desiderio di fare sia stato frenato negli ultimi tempi dal Patto di stabilità che ci ha obbligati a una gestione di cassa al di sotto delle nostre possibilità. In poche parole,

essendo comune virtuoso, abbiamo risorse che però non possiamo utilizzare.

Il sindaco e il suo gruppo, il sindaco e l'opposizione.

Devo dire che sono stati cinque anni assolutamente positivi, di collaborazione e di impegno di tutti i miei consiglieri e assessori. Con l'opposizione credo che il confronto sia stato sempre dentro le righe del puro scontro politico, senza esagerazioni, a volte magari anche aspro, ma mai trascendente l'aspetto squisitamente politico.

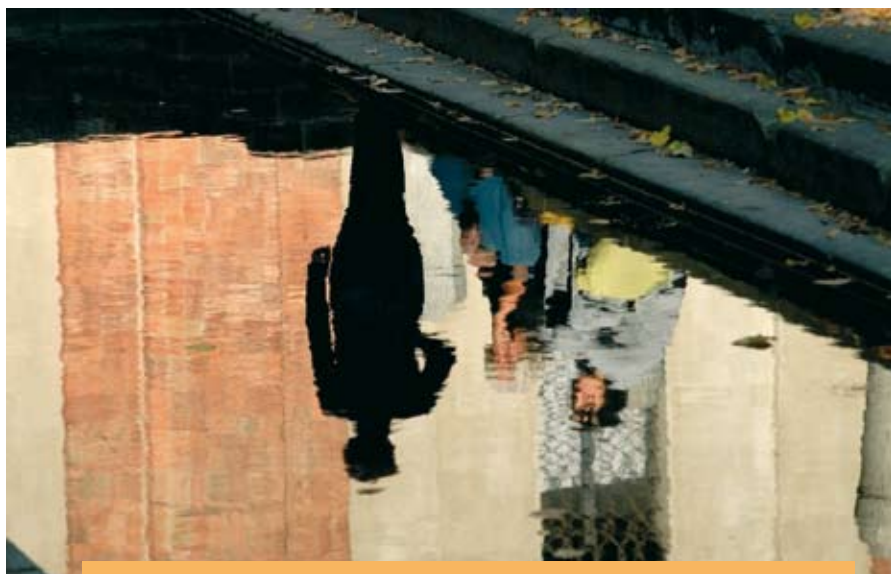
Mettiamo il caso: Prevedini viene di nuovo candidato. E viene di nuovo eletto. Cosa continueresti a fare, cosa faresti che non hai fatto, cosa non faresti?

Le linee programmatiche generali sono quelle di questi anni, ovviamente. Quello che tirerei fuori dal cassetto, perché li sono rimasti, senza essere fatti ma senza essere dimenticati: teatro e centro sportivo. In questi anni di crisi finanziaria l'amministrazione ha dovuto ridimensionare i suoi obiettivi e reindirizzarli verso esigenze primarie.

Se passasse questo momento di "congiuntura", se venisse allentata la morsa del Patto di stabilità, è evidente che questi due progetti tornerebbero sul mio tavolo per una concreta presa in considerazione. Quello del teatro è già praticamente pronto. Per il centro sportivo abbiamo avviato contatti con alcune federazioni sportive per una progettazione comune. Vedremo.

Aspettando gli eventi ci salutiamo qui. Filodiretto chiude anche lui la legislatura, in attesa di nuovo sindaco e nuova giunta.

Intanto: Buon Natale e Buon anno a tutti. E che sia un 2011 veramente di ripresa. Per tutti.



Riflessi al santuario (Foto di Pino Pala)

Sicurezza, obiettivo raggiunto



Così titolava in prima pagina "la Padania" di sabato 6 novembre u.s., l'indomani del nuovo provvedimento licenziato dal Governo, attraverso il quale Maroni ha portato a compimento la rivoluzione della sicurezza federalista e che è già stato ribattezzato "secondo pacchetto sicurezza".

Ci sembra opportuno riportare qui alcuni passi del provvedimento.

Libere connessioni wi-fi.

Dal primo gennaio ci si potrà collegare liberamente, senza restrizioni e senza controlli, alla rete wi-fi. Il ministro dell'Interno aveva già annunciato la necessità di intervenire sulla liberalizzazione delle connessioni internet, ampiamente sostenuta da diverse iniziative parlamentari che chiedevano di abolire la legge Pisanu. Ricordando le limitazioni introdotte nel 2005, Maroni ha spiegato che sono state fatte delle valutazioni "per contemperare l'esigenza della libera diffusione e quella della sicurezza". Dopo la sua recente visita in Israele, ha detto ancora Maroni, che ha incontrato il responsabile dell'antiterrorismo di Gerusalemme, "ho valutato che si possa procedere all'abolizione delle restrizioni del decreto Pisanu, che scade il 31 dicembre, e dal 1 gennaio introdurre la liberalizzazione dei collegamenti wi-fi attraverso gli smartphone". "Da qui a dicembre - ha concluso - valuteremo quali siano gli adeguati standard di sicurezza e dal 1 gennaio i cittadini saranno liberi di collegarsi ai sistemi wi-fi senza le restrizioni introdotte 5 anni fa e che oggi sono superate dall'evoluzione tecnologica".

Violenza stadi, reintrodotta la flagranza differita.

La reintroduzione dell'arresto in flagranza differita, entro le 48 ore dal termine della manifestazione, più poteri di controllo e maggiore tutela legale per gli steward. Sono

queste le principali misure relative alla violenza negli stadi contenute nel nuovo pacchetto sicurezza illustrate dal ministro Maroni nel corso della conferenza stampa a palazzo Chigi. "Attraverso le riprese video - ha spiegato - si può procedere entro le 48 ore successive all'arresto di chi si è reso protagonista di atti di violenza in occasione di manifestazioni sportive". Maroni ha anche sottolineato che la normativa già in vigore sta già dando risultati. "Nelle prime 9 giornate di questo campionato - ha detto - c'è stata una riduzione del 50 per cento del numero di partite con incidenti e una riduzione del 90 per cento dei feriti, passati da undici a uno". E inoltre, si è verificato un "aumento degli spettatori, nonostante lo spezzatino e la tessera del tifoso". Questa, ha concluso Maroni, "è la strada giusta per una maggiore sicurezza negli stadi".

Nel pacchetto tracciabilità flussi finanziari.

Nel nuovo pacchetto sicurezza sono contenute anche misure sulla tracciabilità dei flussi finanziari. Le nuove misure del Governo prevedono infatti il rafforzamento delle norme introdotte con il piano straordinario antimafia mediante disposizioni interpretative e attuative. Misure, ha spiegato Maroni, rese necessarie per bloccare i pagamenti alle ditte vincitrici di appalti.

Ai comuni il rinnovo permessi di soggiorno.

Ogni anno in Italia vengono rilasciati 500 mila nuovi permessi di soggiorno e questi restano in capo alle questure: "Noi vogliamo però che il rinnovo dei permessi di soggiorno venga tolto alle questure e suddiviso sul territorio nei comuni dove i cittadini comunitari risiedono" in modo da rendere la procedura "più rapida e meno onerosa", ha detto il ministro dell'Interno Maroni. Tradotto: toccherà ai Comuni prendere in mano tutti i rinnovi

dei permessi di soggiorno.

Arriva il foglio di via per prostitute su strada.

Sarà applicata la misura del foglio di via per chi esercita la prostituzione su strada violando le ordinanze dei sindaci in materia, ha precisato Maroni. Inoltre il Prefetto disporrà del concorso delle forze di polizia per assicurare l'attuazione delle ordinanze in materia di sicurezza urbana. In questo modo, ha spiegato il ministro, "si rafforza il ruolo dei sindaci: le ordinanze comunali, infatti, si sono spesso rivelate poco efficaci perché non c'era collegamento con le forze di polizia che dovevano attuarle. Si aumenterà così il livello di sicurezza nelle città".

Prevista l'espulsione anche per cittadini comunitari.

I cittadini dell'Unione europea che soggiornano nel nostro Paese oltre i 90 giorni senza avere i requisiti previsti dalla normativa europea, potranno essere espulsi per motivi di ordine pubblico esattamente come avviene nei confronti degli extracomunitari. "C'è una norma europea - ha spiegato il ministro - la 38 del 2004, che prevede che se un cittadino dell'Unione europea vuole risiedere stabilmente in un paese oltre i 90 giorni deve rispondere a determinati requisiti e cioè avere un lavoro, un reddito e un'adeguata abitazione.

La violazione non è oggi sanzionata e dunque noi introduciamo una sanzione che è l'invito ad allontanarsi" per il cittadino comunitario. Se questo invito non viene rispettato, ha aggiunto Maroni, "è prevista l'espulsione del cittadino comunitario per motivi di ordine pubblico". La norma è stata inserita nel disegno di legge e non nel dl perché il governo ha voluto "notificare la proposta alla Comunità Europea per sapere se la commissione è d'accordo o meno".



Il contributo del PDL

Noi del PDL di Caravaggio, approfittando di questo ultimo numero di filodiretto per l'anno Domini 2010, ed anche ultimo prima della competizione elettorale della primavera del 2011, che ci vedrà impegnati al fine di poter dare a Caravaggio la giusta compagine per la guida dell'amministrazione dei futuri anni a venire, con queste poche righe intendiamo esprimere un giudizio sull'operato, sull'impegno, sulla fattività di tutti coloro che si sono adoperati nella gestione delle ordinarie e straordinarie necessità scaturite dalla gestione della nostra comunità. Il giudizio globale non può

che essere positivo, senza dimenticare, che a fronte di mirabolanti promesse in campagna elettorale e di grandi impegni nelle previsioni dei bilanci pluriennali, è stata realizzata una minima parte delle proposte e ciò non può essere ascritto in toto alla situazione di crisi generale.

Stante quanto sopra espresso da cittadini attenti, coscienti e scrupolosi, vogliamo fare partecipi tutti i cittadini e coloro che andranno a guidare la futura compagine amministrativa di alcune nostre riflessioni.

Lungi da noi voler dettare ad alcuno modi e tempi di una agenda sul come amministrare, ma per l'amore e l'attaccamento a questa cittadina che nella bassa bergamasca e non solo riveste un ruolo fondamentale per svariati motivi:

per aver dato i natali ad un pittore che occupa le prime pagine di ogni critica d'arte;
per ospitare un luogo sacro come il santuario, meta di pellegrinaggio per migliaia e migliaia di fedeli;
per essere, a detta di tutti,

crocevia di interesse nazionale vuoi per la sua ubicazione, vuoi per le grandi infrastrutture che attraverseranno il ns. territorio; beh ci sentiamo di pensare ad un Caravaggio in grande, ad un Caravaggio che vola alto in tutti i campi, dalla cultura alla sociologia, al fare impresa, al benessere di tutta la popolazione.

Le scelte della futura Amministrazione non dovranno limitarsi a gestire il "giorno per giorno" ma dovranno pensare ed agire per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini senza tralasciare quanto succede al di fuori dei nostri amati confini locali, ad esempio guardando in modo incisivo all'expo 2015, che vede la Lombardia tutta impegnata, ma anche paesi come Caravaggio che hanno una storia da raccontare.

Far parte in modo attivo del "circolo" Expo significa più conoscenze, più lavoro, più benessere per tutta la popolazione.

E' nostro desiderio vedere Caravaggio impegnato come capofila dei paesi limitrofi della bassa nel futuro del mercato globale, che gioca un ruolo di prim'attore e non di comparsa nello scenario dello sviluppo legato alle grandi opere che sono in fase di realizzazione e di quelle che ancora sono in embrione, ma che possono essere una locomotiva di benessere per tutta la cittadinanza.

Chiudiamo con l'impegno nei confronti di tutti i cittadini a dare anche noi, per quanto ci competerà, il giusto e fattivo contributo alla crescita ed allo sviluppo di questo paese che ha tutte le carte in regola per un salto di qualità a breve, medio e lungo termine.

GRUPPO PDL CARAVAGGIO



AGENZIA FUNEBRE
I.F.A.B.

A RICHIESTA TRASPORTO IN CASSA APERTA (L.R.L. 22/03).

PRATICHE PER CREMAZIONI, ESUMAZIONI, TRASLAZIONI, MONUMENTI E LAPIDI.

FUNERALI A PREZZI CONVENZIONATI.

COMPETENZA E SERIETA' AL VOSTRO SERVIZIO.

NUOVA SEDE
CARAVAGGIO - via Moriggia, 1
tel. 0363.351160 - 0363.302678
diurno - notturno - festivo



UNA DOMANDA

Abbiamo appreso in questi mesi dai giornali l'impressionante sequenza di episodi di illegalità che hanno colpito la città di Caravaggio e le sue due frazioni: scippi al mercato, furti in appartamenti, garage, centri sportivi e persino nelle chiese, rapine in esercizi commerciali, anche violenti.

Ci avevano fatto credere che militarizzare la città e disseminare le strade con le telecamere (a proposito di sprechi) ci avrebbe portato più sicurezza, vedendone i risultati si direbbe che, come al solito, ai proclami non corrisponde una soluzione reale dei problemi.

Come ha detto il nostro sindaco: "La sicurezza dei cittadini va costruita pian piano nel tempo. E tocca all'amministrazione pubblica farlo" (Bergamonews 24 novembre 2009). Ci sembra che, va bene il piano piano, ma 15 anni siano davvero eccessivi, oltretutto gli unici due provvedimenti sono stati quelli sopra esposti e i risultati sono quelli che vediamo. Siamo convinti che solo un cambio radicale di punti di vista possa migliorare una situazione che altrimenti rischia di diventare esplosiva. Le risposte dell'amministrazione partono dal presupposto che la sicurezza si conquista esclusivamente colpendo ed emarginando sempre più gli stranieri, ma l'ultima rapina al "Caffè del Viale", così come il gravissimo fatto di sangue ai danni della commessa del colorificio e il sequestro di un'altra donna, sempre commerciante, sono opera di italiani, perché si sa, i delinquenti non hanno cittadinanza.

Sugli extra comunitari riteniamo

giusto limitare i flussi in entrata, ma poi a chi è regolare e lavora, oltre a richiedere loro i doveri, dobbiamo garantire i diritti di cittadino.

Occorre una città che includa, con degli amministratori in grado di accettare anche le critiche dalle quali partire per migliorare, in grado di governare con i cittadini e non i cittadini, in grado di mettere in campo soluzioni innovative, come una ritrovata socialità dei quartieri con una partecipazione capillare alla vita pubblica o soluzioni vecchie ma mai utilizzate come il vigile di quartiere.

Un altro dei cavalli di battaglia dell'amministrazione comunale è la viabilità. Andate a vedere la nuova viabilità nel quartiere a nord di Caravaggio, dove la ex 167 si unisce alla statale, via Rossini e via Bellini, per intenderci. Qui ci sono due (anzi tre) rotonde: una in via rossini tanto stretta che l'hanno dovuta fare in cemento in modo che i camion potessero passarci sopra, vien da dire: ma allora se la devono usare come strada, perché farci una rotonda? La seconda in via bellini dove, di fianco a quella vecchia, inutilizzabile e inutilizzata perché troppo spostata rispetto alla strada, ne è stata fatta una seconda, questa, finalmente, riuscita. Girando per Caravaggio certo non godono buona salute ciclisti e pedoni senza percorsi a loro dedicati, costretti a combattere con autisti indisciplinati senza nessuna protezione, gli incidenti riportati anche dai giornali sono numerosi. Sarebbe bello avere una città normale, con piste ciclabili e isole pedonali, purtroppo la normalità è incompatibile con

un'amministrazione che da una parte rende invivibile la città a ciclisti e pedoni, dall'altra costringe gli automobilisti a pagare salatissimi i parcheggi così da spingerli ad andare in bicicletta o a piedi rischiando la pelle.

Concludiamo parlando dei tre "favolosi" facsimili delle opere del Caravaggio che sono costati 150.000 euro, quanto un appartamento. Ma non è finita qui: nel futuro l'amministrazione prevede di dotare la Città di tutte le opere del Caravaggio che sono circa 90 tra accertate e attribuite. A 50.000 euro l'una fate voi i conti. Dopo aver speso tanti soldi per una pinacoteca di copie dei quadri, chi verrà a visitarla? Sicuramente chi è interessato all'arte sceglierà sicuramente di andare a visitare i musei dove sono esposti gli originali, nella fattispecie a Roma nella chiesa di S: Luigi dei Francesi. Non si rischia quindi con questa scelta di far fare un affare solo a chi li riproduce? Se si aggiunge a questo l'ormai tristemente noto monumento allo scolaro gli sprechi ammontano a più di 220.000 euro in pochi mesi.

E i progetti contro la crisi? "Il Comune acquisterà all'Inps dei buoni lavoro da 10 euro lordi all'ora che verranno utilizzati per pagare prestazioni inerenti soprattutto il mantenimento del decoro" Costo dell'operazione: 5.000 euro. Certo, in questo settore non si può fare di più perché il famigerato patto di stabilità non lo consente.

Una domanda: quanto è davvero migliorata la nostra vita di cittadini in questi 15 anni?

Concludiamo augurando a tutti Voi Buon Natale e Buon 2011

La relazione 2009-2010

Pubblichiamo, come stabilito dalle norme, la relazione al Consiglio comunale sull'attività svolta dal Difensore civico (Giugno 2009 – Ottobre 2010), in attesa di essere ratificata dal Consiglio stesso. Cogliamo l'occasione per ringraziare Giovanni Radaelli, che lascerà a breve la carica, per il sempre puntuale lavoro svolto e per l'attenzione che ha saputo dedicare ai cittadini anche oltre le caratteristiche del suo incarico.

Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri Comunali, è con questa relazione annuale sull'attività svolta che si compiono quasi undici anni del mio mandato: è infatti dal maggio 2000 che ebbi l'onore di essere nominato difensore civico dal Consiglio Comunale, espressione delle amministrazioni che si sono succedute alla guida della nostra città, e che da allora ho sempre ricoperto.

Mancando solo pochi mesi alla scadenza del mandato questa è l'ultima mia relazione con la quale mi sono proposto di spiegare il criterio con cui ho affrontato il mio ruolo man mano che ne facevo esperienza.

La mia azione si è distinta per il suo carattere informale, perché la forza del difensore civico, che non ha poteri coercitivi, si deve basare sulla sua autorevolezza e non sull'imporre vincoli e sanzioni.

Hoprivilegiato sempre una trattazione verbale perché, l'esperienza lo ha evidenziato, è uno strumento per snellire le procedure di intervento ed eliminare la burocrazia a tutto vantaggio del cittadino, che poco gradisce fare richieste scritte.

La trattazione scritta, infatti, nella mia esperienza, rende più difficile e complicati i rapporti, aumenta la burocrazia e allunga i tempi di soluzione.

In altre parole ho cercato di attenermi ad un modello di efficacia (dialogando ci si intende prima e meglio), più che ad un modello di efficienza (richieste scritte, verbalizzazioni, etc.).

E' mia ferma convinzione che il difensore civico si qualifica per la tipicità della propria missione: quella di essere presidio della legittimità e della dignità delle relazioni che si instaurano tra l'amministrazione e il cittadino utente, operando affinché tutto si svolga in forme dialogiche e propositive, cercando di attenuare i contrasti e trovare soluzioni senza arrivare a rottura.

Nel mio rapporto con gli utenti ho fatto il possibile per smussare i contrasti consapevole che le uniche armi di cui disponevo sono quelle dell'accoglienza, dell'ascolto, della comprensione, della considerazione e ho cercato di sfruttarle nel limite delle mie capacità.

Il rapporto con l'Amministrazione

Nel rapporto con l'Amministrazione ho invece cercato di creare un canale comunicativo, costante e costruttivo, con il Sindaco, gli Assessori, Il Segretario Generale e i responsabili delle aree di servizio.

Ho messo in evidenza anche come siano cambiati i rapporti tra la nostra pubblica amministrazione e i cittadini rispetto al passato: avviando un cambiamento virtuoso si è cercato di rimediare alle difficoltà tipiche di tutte le pubbliche amministrazioni, la lentezza dei tempi, l'accesso difficoltoso alle procedure e agli atti, ed è iniziato un processo di trasformazione destinato a giovare alla nostra città.

L'essere stato scelto dalla Assemblea Elettiva, l'essere stato posto nelle condizioni di offrire un servizio adeguato alla domanda, di aver avuto autonomia organizzativa e gestionale, di aver potuto esercitare le proprie funzioni senza condizionamenti burocratici, l'aver garantite tutte queste priorità, è un riconoscimento di valore al Consiglio Comunale, a questa Amministrazione e a quelle precedenti, che hanno permesso di evidenziare il compito specifico del difensore civico: il servizio alla comunità.

Un caso emblematico

In ogni mia relazione annuale ho sempre descritto alcuni casi più significativi che indicavano le varie tipologie delle problematiche che i cittadini mi sottoponevano e che avevano lo scopo primario, oltre di informare, di rendere conto al Consiglio Comunale quali erano i

bisogni, le richieste, le lamentele di almeno una parte dei cittadini.

Di tutti i casi affrontati negli anni del mio mandato, in questa relazione intendo segnalarne uno solo che ritengo emblematico riguardo alla funzione del difensore civico perché ne evidenzia quello che dovrebbe essere, a mio parere, la sua funzionalità e specificità.

Sono venute due persone, moglie e marito, le quali non sapendo a chi rivolgersi, attribuendomi poteri ed autorità che non ho, mi hanno chiesto molto candidamente di aiutarle perché si sono trovate in una drammatica situazione: la loro figlia era stata arrestata due mesi prima con un'accusa abbastanza grave ed era reclusa in un carcere nella misura cautelare in attesa di giudizio.

Non avevano scuse circa la responsabilità della loro figlia ma essi desideravano potere farle ottenere almeno gli arresti domiciliari.

Per facilitare ciò, secondo quanto loro avevano appurato nell'ambiente carcerario, sarebbe stato necessario trovare una ditta disposta ad assumere a tempo indeterminato la loro figlia perché questo avrebbe sveltito la procedura di scarcerazione; ed appunto questo mi hanno richiesto.

Di fronte ad una così singolare richiesta non sapevo cosa rispondere e mi ha colpito la loro disarmante ingenuità: infatti come si fa a rivolgersi al difensore civico di una cittadina di provincia per far uscire dal carcere la propria figlia con la richiesta di trovarle un lavoro nelle condizioni in cui si trovava?

E' stata per me una provocazione, potevo dir loro che avevano sbagliato ufficio ed erano altri uffici dell'ordinamento giudiziario cui dovevano rivolgersi, ma ho deciso di ascoltarli con attenzione per il rispetto del dramma che stavano vivendo pur non avendo nessun potere e competenza in materia.

continua a pagina 8

Cercando di far loro capire della mia totale impossibilità di aiutarli nel merito della vicenda della figlia, li ho comunque invitati a rivolgersi a me ogni qualvolta lo desideravano. Ho trovato in seguito la disponibilità di un imprenditore, cui mi sono rivolto, a garantire un'eventuale futura possibilità di assunzione della loro figlia: ipotesi questa rivelatasi in seguito inconsistente per ottenere gli arresti domiciliari. E' bastata questa disponibilità all'ascolto per renderli più sereni ad affrontare questa dolorosa vicenda con più forza: "Finalmente qualcuno si è reso disponibile ad ascoltarci", mi hanno detto.

Un paio di mesi dopo il nostro primo incontro quando avevano perso ogni speranza, perché la richiesta degli arresti domiciliari inoltrata dal loro avvocato all'autorità giudiziaria era stata respinta, la loro figlia, per una serie di favorevoli circostanze e in modo assolutamente impreveduto, è effettivamente uscita dal carcere ed

assegnata agli arresti domiciliari. Di questa positiva soluzione che poneva fine alla loro angoscia, essi sono convinti, nella loro ingenuità e buona fede, che tutto ciò è da attribuire ad un mio personale interessamento presso l'autorità giudiziaria che ovviamente non c'è stato, né ci poteva stare; ho cercato di convincerli ma non mi hanno creduto.

Ritengo che di fronte ad un bisogno non si può rimanere insensibili anche se si è certi di non poter concretamente aiutare; è stata un'esperienza umana molto gratificante e ne ho tratto la convinzione, nonostante la mia inadeguatezza, che la difesa civica è anche questo.

Conclusioni

Anche quest'anno ho svolto la funzione di difensore civico nel rispetto dello Statuto e del Regolamento per l'esercizio delle funzioni partecipando alle sedute del Consiglio Comunale, prendendo

visione delle delibere della Giunta Comunale, delle Determinazioni degli uffici e di tutto quanto necessario per la mia funzione.

Mi sia concesso di esprimere la stima per il Consiglio Comunale di cui ho constatato l'interesse per i temi trattati, assistendo agli appassionati dibattiti, vivaci e costruttivi, e all'alta democraticità dimostrata, indubbio vanto per la città di Caravaggio.

Rivolgo, infine, un cordiale e non formale ringraziamento al Sindaco Signor Giuseppe Prevedini per la sensibilità con cui ha sempre accolto le mie richieste, agli Assessori, al Segretario Generale, dott.ssa Enrica Aragno, ai Funzionari degli Uffici e alla Segreteria per la costruttiva collaborazione e disponibilità; per ultimi, ma non meno importanti, ringrazio tutti i Consiglieri Comunali per la benevolenza che hanno sempre dimostrato per il mio modesto lavoro.

Il Difensore civico
Giovanni Radaelli

//CULTURA/LIBRI

Sulle tracce della devozione alla Madonna di Caravaggio

Presentato a settembre presso la libreria Il Campanile, proponiamo volentieri alla conoscenza della città il volume realizzato da Umberto Sesini, per i tipi della "Compagnia della stampa", dal titolo *Madonna di Caravaggio. Libero percorso fra storia, fede e*



devozione.

Frutto di oltre vent'anni di annotazioni, questo volume raccoglie immagini (fotografie amatoriali) di quella devozione e, sulle tracce che la testimoniano, pagina dopo pagina, ci troveremo ad ammirare un affresco posto sul muro di un'abitazione, a sbirciare in una santella sul ciglio di una strada o in raccoglimento all'interno di chiese e cappelle di campagna o di città.

A questi luoghi l'autore è arrivato il più delle volte casualmente, viaggiando per diletto o per lavoro; ora, grazie alle sue indicazioni, ci sarà invece possibile visitare personalmente e facilmente questi luoghi. Il viaggio inizia lungo le vie di Caravaggio per poi toccare località della Campania, Emilia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto, Svizzera e Croazia. Quasi a ogni tappa ci aspetta la storia di un miracolo o ritenuto tale, di un momento della costruzione della prima chiesa e dell'attuale santuario, di un fatto di vita quotidiana, guerra



Particolare della pala d'altare della Parrocchiale di Tisno in Croazia

compresa, sia dei tempi nostri che dei secoli passati. Percorsi migliaia di chilometri si ritornerà a Caravaggio leggendo di due illustri pellegrini che qui vennero a testimoniare la loro devozione (Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II).

L'autore, Umberto Sesini, è nato nel 1951 a Caravaggio, dove vive con la famiglia. Di formazione tecnica, da sempre coltiva la passione per le "cose" del passato che, in parte, fa rivivere anche attraverso le pagine di questo libro che amplia e perfeziona una precedente pubblicazione del 2007.

GIANFRANCESCO STRAPAROLA

XIV EDIZIONE - ANNO 2010



Pubblichiamo il racconto vincitore della 14^a edizione del concorso letterario Gianfrancesco Straparola. Buona lettura!

LA GIURIA

RAUL MONTANARI
Presidente della Giuria
Scrittore

GIOVANNI TESTA
Assessore alla cultura
della Città di Caravaggio

FRANCESCO TADINI
Studio di storia locale

PIETRO TOSCA
Rappresentante
del "Giornale di Treviglio"

ANTONIO BAVARO
Rappresentante
del "Rotary Club di Treviglio
e Pianura Bergamasca"

GIANFRANCESCO STRAPAROLA

(Caravaggio 1480/1500 ca - dopo il 1557)

Scarse e incerte le notizie biografiche: forse dimorò a Venezia tra il 1530 e il 1540. Un suo canzoniere (*Opera nova de Zoan Francesco Straparola da Caravazzo*, 1508), legato ai vecchi moduli del petrarchismo cortigiano, cadde presto nell'oblio. Larga notorietà ottenne invece con *Le piacevoli notti*, una raccolta di 75 novelle inframmezzate da enigmi in ottava rima e distribuite in due libri (I libro, di 25 novelle, 1550; II libro, di 48 novelle, 1553). La cornice è nella linea della tradizione boccaccesca: il vescovo di Lodi, Ottaviano Maria Sforza, durante il carnevale del 1536, riunisce nella sua villa di Murano una compagnia di dame e cavalieri veneziani; il compito di allietare la nobile brigata è affidato a dieci damigelle che, per tredici notti consecutive, raccontano a turno storielle divertenti, avventurose, fantastiche.

I RACCONTI VINCITORI

1° classificato
Siccià

Agostino Cornali

2° classificato
Erano le undici
Matteo Monco

3° classificato
Caro mieloma
Alfredo Caseri

4° classificato
Adiòs Fidel
Luca Artioli

5° classificato
*Il lavoro al tempo della
flessibilità*
Roberto Bugliani

PREMIO GIOVANI

1° classificato
Una notte da sogno
Gianluca Pirovano

segnalato
La promessa
Sara Caputo

Agostino Cornali*

Siccià

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

Si respira un clima rarefatto, un senso di attesa ammorbante, piena di tensione, in questo racconto sull'amicizia rapida e tragicamente conclusa fra un bambino e una ragazza dal destino segnato. Il paesaggio diventa protagonista e la violenza degli uomini sembra scaturire dal silenzio delle cose, dell'acqua. Un gran bel racconto e il soggetto perfetto per un corto cinematografico.



Il rumore della lama elettrica che tagliava i tronchi nella segheria vicino al fiume cullava il sonno del paese per tutto il pomeriggio. Al bambino piaceva quel rumore, una volta era entrato lì dentro con suo nonno e aveva visto la segatura che schizzava tutto intorno come scintille.

Adesso se ne stava seduto in cortile, su una panca di legno, in attesa che il nonno si svegliasse. Sapeva che verso le quattro l'avrebbe

sentito scendere le scale, andare in cucina e prepararsi il caffè. Allora lui l'avrebbe raggiunto e si sarebbe seduto sulla sua sedia, in silenzio, sperando di andare da qualche parte.

Quel giorno il nonno scese prima delle tre e non andò in cucina. Uscì in cortile e si sedette sulla panca.

«Come sta?» chiese il bambino.

«Meglio.»

«Posso vederla?»

«Si è appena addormentata.»

Il bambino non protestò. Con il suo piccolo bastone cominciò a fare

dei disegni sulla ghiaia sotto i suoi piedi.

«Perché non vai a fare un giro?» chiese il nonno.

«Da solo?»

«Io devo stare qui, oggi. Non ci sono i tuoi amici?»

«A quest'ora stanno facendo i compiti.»

«E tu?»

«Avevi detto che potevo non farli, oggi.»

continua a pagina 10

Il nonno guardava la strada senza dire niente. Quando il rumore della segheria s'interrompeva, si sentiva nell'aria il verso del cuculo.

«E dove vado?»

«Al fiume, magari trovi qualcuno.»

«E se si sveglia?»

«Ti vengo a chiamare.»

Il bambino dondolava le gambe che non toccavano terra.

«Me lo prometti?»

«Promesso», il vecchio allungò la mano e strinse quella del bambino.

«Ok.»

Il nonno lo guardò alzarsi, prendere il bastone, uscire dal cortile e incamminarsi lungo la strada.

Al fiume non c'era nessuno. A causa della siccità si era ridotto a un minuscolo torrente, che scorreva lento in mezzo al suo letto di pietre. Il bambino si sedette per un po' al sole, su un grande sasso rovente, ma poi si alzò perché aveva troppo caldo.

Andò verso l'acqua. Una miriade di zanzare, tafani, libellule e altri insetti volavano rasenti alla superficie dell'acqua. Infilò il bastone in un punto dove l'acqua era abbastanza limpida, e l'agitò. Un po' di sabbia si mosse dal fondo, ma di pesci non se ne vedeva nemmeno uno.

Attraversò il fiume e si sedette sull'altra riva sotto un albero. Si stava per alzare di nuovo quando sentì un rumore di rami spezzati provenire dal bosco dietro di lui.

La ragazza indossava una gonna corta di jeans e una canottiera a fiori. Scendeva lentamente perché ai piedi aveva dei sandali.

«Cosa fai qui tutto solo?», si sedette sull'erba secca vicino a lui.

«Faccio un giro.»

«A quest'ora?»

Il bambino alzò le spalle.

«Che cazzo di caldo», la ragazza sbuffò, poi aprì la borsetta e tirò fuori un pacchetto di sigarette.

«Ne vuoi una?»

Il bambino fece no con la testa.

«Ho litigato con mio padre» disse lei, aspirando la prima boccata.

Lui guardava le sue gambe abbronzate e lo smalto viola sulle unghie dei piedi.

«A proposito, come sta tua

mamma?», chiese lei.

«Sta meglio. Adesso dorme.»

«La mia è morta tanti anni fa, te l'ho detto?», fece un altro tiro,

«Ma non mi è dispiaciuto. Era una rompipalle.»

Il bambino prese una pigna secca che era ai suoi piedi e la tirò nel fiume.

«Ti va di fare un giro al laghetto?»

«Non posso, ho detto a mio nonno che sarei rimasto qui.»

«E allora?»

«Viene a cercarmi, quando mia mamma si sveglia.»

«E se non si sveglia?»

Il bambino guardò la ragazza, poi l'acqua immobile.

«Ok, scusa. Se non ti trova qui verrà al laghetto, no? Dai, torniamo subito, devo salutare dei miei amici. Non ho voglia di andarci da sola.» Gettò la sigaretta nell'acqua e si alzò.

«Allora, vieni o no?»

Il laghetto era una pozza in cui anni prima si praticava la pesca sportiva. Adesso però era quasi del tutto prosciugato, rimaneva uno spesso strato di melma in cui a volte si intravedevano dei girini.

Accanto all'argine c'era un piccolo bar, che era stato chiuso per anni ed aveva riaperto da neanche un mese. Due ragazzi del paese avevano ottenuto dal comune il permesso di gestirlo con la promessa di sistemare il lago e ripristinare la pesca sportiva. Fino a quel momento, però, non avevano fatto molto, e in quel posto non ci andava mai nessuno.

Sulla sponda opposta, ai margini del bosco, c'era ancora il capanno di legno dove un tempo erano custodite le canne e gli attrezzi da pesca. La vernice verde che lo ricopriva era tutta scrostata.

Quando la ragazza e il bambino arrivarono, mano nella mano, i due ragazzi stavano giocando a carte, seduti a uno dei tavolini all'aperto.

«Che figa che sei, oggi» disse quello con la barba.

«Che scemo», rispose lei sorridendo, «c'è un bambino, non dire parolacce.»

Quello si alzò e la baciò.

«E tu non mi saluti?» chiese la ragazza all'altro, che aveva un cappellino tirato sugli occhi e non aveva neanche alzato lo sguardo.

«Sto giocando.»

«Oh, scusa, non volevo interrompervi» disse lei ironicamente, scostò una sedia e si sedette accavallando le gambe nude.

Il bambino si sistemò sulla sedia vuota davanti a lei.

«Allora, cosa ci offri?» chiese la ragazza a quello con la barba.

«Che cosa volete?»

«Io mi prendo una vodka.»

«A quest'ora?»

«Senti, non rompere, è stata una giornata di merda.»

«Ti muovi a giocare o no? Tocca a te», disse l'altro ragazzo.

«Un attimo, cazzo, sto prendendo le ordinazioni.»

«Non dire parolacce!» urlò la ragazza, e si accese una sigaretta.

«E tu cosa vuoi?»

«Niente», rispose il bambino.

La ragazza sbuffò, e appoggiò una gamba sul tavolo. Quello col cappellino alzò gli occhi e la guardò, ma non disse niente.

«Quanti anni hai?» chiese il ragazzo con la barba al bambino.

«Quindici», rispose lui mentendo.

«Non possiamo servire alcolici fino a quattordici anni. Tu sei grande.»

La ragazza fece l'occhiolino al bambino e annuì.

«Ok», rispose lui.

«Vodka per tutti?»

«Fanculo» disse l'altro ragazzo, sbatté le carte sul tavolo e si alzò, camminando lungo la sponda del lago.

La ragazza gli corse incontro. Cercò di abbracciarlo, ma lui la scostò.

Allora lei si mise a urlare, agitando le braccia. Lui la spinse e la fece cadere a terra. Poi l'aiutò ad alzarsi e si abbracciarono.

Quando arrivò da bere tornarono al tavolo. C'erano anche delle patatine. Lei aveva gli occhi lucidi.

«Così non sporchi dappertutto» disse il ragazzo con la barba, appoggiando il posacenere sul tavolo.

continua a pagina 11

Lei tirò su col naso, prese la borsetta da terra e cercò il pacchetto di sigarette.
«Puttana!», disse l'altro, e scoppiò a ridere.

Quando il nonno del bambino uscì di casa si accorse che stava già diventando buio. Imboccò di corsa la discesa che portava alla segheria, attraversò la provinciale e prese lo sterrato che portava al fiume. Quando arrivò e vide che il bambino non c'era si appoggiò a un albero e cominciò a tossire. Era sfinito.

«Mio Dio» mormorò tra sé, e sputò per terra.

Poi si sedette su un sasso e cominciò a singhiozzare. Il ronzio degli insetti era insopportabile. Recuperò un po' di fiato e provò a gridare il nome del nipote ma nessuno rispose.

Allora attraversò il fiume e s'inoltrò nel bosco. Le gambe tremavano e si stava facendo sempre più buio. Dopo un quarto d'ora arrivò al laghetto. Seduto al tavolino c'era il ragazzo con la barba, che non appena lo vide scattò in piedi.

«Mi scusi, sto cercando mio nipote», disse il vecchio, ansimando.

«Io no... non ho visto nessuno.»

«Ne è sicuro? È alto così, coi capelli neri, e...»

In quel momento il ragazzo si aggrappò alla sedia perché stava

per cadere. Era ubriaco.

Il vecchio si accorse che l'altro tavolino era pieno di bicchieri, bottiglie, lattine e cartacce.

«Di chi sono quei bicchieri?»

«Miei, sono miei», disse quello senza voltarsi.

Il vecchio fece due passi avanti e vide che sotto il tavolo c'era il bastone del bambino. Stava per avventarsi sul ragazzo, quando sentì un gemito soffocato provenire dall'altra parte del lago.

Approfittando dell'esitazione, il ragazzo lanciò un urlo improvviso e si mise a correre, inciampando sulla ghiaia del vialetto che costeggiava la pozza. Poi si rialzò e scappò via. La porta del capanno si aprì di colpo, qualcuno uscì e fuggì nel bosco.

Il vecchio rimase immobile, senza rendersi conto di quello che stava accadendo. Poi entrò nel capanno e trovò suo nipote.

Era seduto per terra, rannicchiato nel buio, in uno stato catatonico. Il volto pallidissimo.

«Oh mio Dio.»

Il bambino disse piagnucolando «mamma» e il vecchio lo prese in braccio.

«Cos'è successo? Santo cielo... cosa ti hanno fatto?»

«Nonno?» il suo alito puzzava di alcool.

«Sì, sono io.»

«Guarda là.»

«Adesso dobbiamo andare.»

«No, guarda.»

«Dove?»

«Là in fondo», indicò un angolo del capanno non illuminato dalla poca luce che entrava dalla porta.

Il nonno camminò a tastoni nell'oscurità col bambino in braccio e urtò qualcosa col piede. Aprì la piccola finestra che dava sul lago.

Per terra apparve il corpo di una ragazzina sui diciott'anni, con indosso una maglietta strappata, e nuda dalla vita in giù. Le gambe piene di graffi, il volto gonfio e gli occhi sbarrati. Un rivolo di sangue che scendeva dal naso, un altro tra le cosce.

«Oh, Dio», il vecchio mise una mano davanti agli occhi del bambino. «Ma cos'è successo?»

«È una mia amica» disse il bambino a bassa voce.

«Andiamo, adesso.»

«Non possiamo lasciarla qui.»

«Dobbiamo andare.»

«Dalla mamma? Si è svegliata?», chiese il bambino.

Quando uscirono si vedevano già le prime stelle.

(*) AGOSTINO CORNALI, nato a Milano il 20 dicembre 1983 è residente a Bergamo. È insegnante alle superiori in una scuola della sua città.

PREMIO LETTERARIO
GIANFRANCESCO STRAPAROLA
XIV EDIZIONE

Dati Statistici

Racconti pervenuti n. 158
(75 autrici, 83 autori)

Sezione giovani n. 13

Da Bergamo e Provincia n. 50
(da Caravaggio 10)

Regioni rappresentate: Lombardia 89; Piemonte 8; Liguria 5; Veneto 8; Friuli 1; Emilia Romagna 10; Toscana 4; Umbria 1; Marche 6; Abruzzo 1; Lazio 8; Campania 3; Sicilia 10, Sardegna 1. Sono inoltre pervenuti 2 racconti da Londra.



Foto di gruppo alla premiazione dello Straparola 2010. Al centro, in jeans e camicia nera, Raul Montanari, presidente della giuria; alla sua sinistra i cinque finalisti e il sindaco Giuseppe Prevedini; alla sua destra, il dott. Bavaro, per il Rotary; dietro, l'assessore Gianni Testa e i due giovani premiati; all'estrema sinistra, Pietro Tosca del Giornale di Treviglio.

Sara Caputo*

La promessa

Ci è sembrato giusto onorare, nel giornale che parla della nostra comunità, il lavoro di una caravaggina pubblicandone il racconto, segnalato nella sezione giovani e premiato dal Rotary.

Bum. No, non è una bomba. È un battito, lo stesso battito che ha accompagnato incessantemente i miei passi nel salire quelle maledette scale. Faccio scorrere l'anta dell'armadio, come scorrevano i miei pensieri davanti a quella scena, un'ondata di odori familiari m'investe, come quelle parole che si facevano strada tra lacrime e singhiozzi. Tendo la mano verso il vestito a fiori, la stessa mano che ha dovuto stringerle altre per far forza. Sorseggio il mio caffè fissando la data sul calendario in cucina: 1 maggio. Una data che mi fa pensare, una data che mi fa gioire, una data che mi fa riflettere, mi fa soffrire, una data che, per me, ha un valore. Il ritmico ticchettio delle lancette mi riporta al presente, mi ricorda che di lì a poco dovrò uscire. Mentre infilo le scarpe scorgo la mia immagine riflessa allo specchio e mi soffermo a guardarla, non vedo più la ragazzina con frangetta e apparecchio, al suo posto una donna alta e fiera, ma con l'inconfondibile sorriso da bambina. Il tepore caldo del sole decide di baciarmi il viso durante l'ormai abituale tragitto. Due persone ad aspettarmi, i miei due pilastri e modelli di vita: i miei genitori. Li abbraccio quasi come se volessi unire le nostre anime, i nostri cuori e guardo i loro occhi, occhi che hanno saputo trasmettermi le parole più sagge. Chiudo lentamente le palpebre e i ricordi, da frammenti, si plasmano nell'immagine di una ragazzina...
...il braccialetto a campanelli tintinnava al seguito del veloce passo di lei, i gradoni delle scale sembravano quasi essere divorati

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

Sbalorditiva la maturità della scrittura in questo racconto veloce, conciso, compiuto. Un incontro casuale diventa il seme narrativo ed esistenziale da cui sboccherà, dopo anni, il fiore che il lettore non si aspetta. Ma al di là del soggetto poetico e ingegnoso è proprio nello stile che risiede la promessa del racconto. Mantenuta.

dalle leggere calzature. La famosa porta dell'aperti-sesamo non era più una magia in quel momento, ma un impiccio nel raggiungere di fretta la sala. Una pietra pulsante nel petto che diventò incontrollabile alla vista della donna seduta, con il viso rigato delle lacrime.

Dlin. È questo rumore a distogliermi dai pensieri e la voce del messaggio in segreteria del telefono cellulare a farmi sorridere: "sto per entrare in riunione, ti...vi penso e amo, chiamami comunque appena sai". È incredibile come e quanto le esperienze passate possano farci cambiare, ma anche come, guardando i due volti che mi hanno cresciuto mi senta sempre dentro la sensazione di una vita: sicurezza. Dopo aver affondato i denti in una soffice brioche premo il pulsante quattro dell'ascensore che ci avrebbe portati a destinazione. «Agitata?» «Emozionata, non agitata. Credo di sapere già la risposta.»

E la mano di mio padre si posa sulla mia spalla. D'un tratto si aprono le porte, i muri sono tinteggiati di verde, si riesce ancora ad odorare la vernice, ma non è questo ad attirare la mia attenzione, quanto più il

nuovo quadro appeso alla parete che ho seguito con lo sguardo fino a quando sono entrata nella stanza. Inevitabilmente mi lascio di nuovo inghiottire dal fiume di immagini del passato...

...lacrime generano lacrime, e così quei tiepidi e salati luccichii cominciarono a scorrere anche sulle guance arrossate della ragazzina. Parole sospese nell'aria che attendevano di essere imbrigliate in qualche suono vocale, uno spazio di vuoto, riempito da innumerevoli pensieri.

segue a pagina 13

Sara riceve il premio dalle mani del dott. Antonio Bavaro, rappresentante del "Rotary Club di Treviglio e Pianura Bergamasca".



La donna teneva la busta degli esiti clinici aperta tra le mani, faticava a parlare, come se una mano invisibile si fosse posata sulla sua bocca. Attorno a quella scena ognuno continuava il suo percorso: anziani claudicanti, adulti dal passo felpato e il camice bianco, carrozzelle spinte in una direzione e nell'altra, donne con una dolce protuberanza nell'addome, tra squilli di telefono, pareti bianche e una luce intensa; tutto racchiuso nel pungente odore di medicinale...

All'improvviso pronunciano il mio nome, devo entrare per la visita, non voglio abbandonare il ricordo della donna e di sua figlia, le avevo seguite con estrema attenzione. Mi riesce difficile gioire della buona notizia davanti a quell'uomo dall'aria professionale perché un pensiero mi tormenta: devo rivederle, voglio ritornare in quel passato. Quando esco dalla stanza spero di trovarle, ma così non è. Le cerco con lo sguardo, ma i miei occhi si vanno continuamente a posare sulle persone sbagliate,

faccia dopo faccia, no, no, no e poi no. Mi sento impotente, desidero fare qualcosa, confortarle, ma come cercarle? Sento solo questa molla che mi spinge in avanti, che accompagna ogni mio passo. Nel successivo corridoio del reparto qualcuno mi stratonò la gonna: era lei, la ragazzina. Mi prese per mano, mi fece cenno di sedere e indicò la porta dove successivamente appresi che si trovava la madre. Fu un'attesa silenziosa, carica di tensione, buffa, ma non come quando si vuole indicare qualcosa che porta al riso, ma buffa intesa come strana, insolita, come qualcosa di inusuale, che accade e non sai perché, ma non te lo domandi più di tanto, lo senti dentro che doveva accadere. Così come la felicità se condivisa, si moltiplica, il dolore, al contrario, viene alleviato, per questo alla notizia della perdita del bambino io strinsi forte la mano della donna. Aveva gli occhi lucidi quando mi mise la mano sul grembo e pronunciò queste esatte parole «Promettimi che il mio Sergio rinascerà qui.»

Oggi mi trovo in questa stanza, di nuovo in ospedale, a mantenere quella promessa, anche se ormai quella ragazzina è cresciuta, ma, quella piccola e fragile creatura che non poté aprire gli occhi al mondo, sarà per sempre suo fratello. A distanza di cinque mesi, non ho bisogno di ascoltare l'uomo vestito di bianco che mi parla mentre fa scorrere un aggeggio sopra questo gel azzurrognolo indicandomi uno schermo bianco e nero.

Sorrido ai miei, loro capiscono, come sempre del resto. Li abbraccio. Prendo il telefono dalla borsa.

«Amore, il nostro ometto ha superato la metà del viaggio.»

(*) SARA CAPUTO

frequenta l'ultimo anno di liceo classico all'Istituto Salesiano di Treviglio.

"Amo molto vivere le emozioni date dalla lettura dei libri - dice Sara - ma non avevo mai pensato di scrivere qualcosa io stessa e quindi questa è la mia prima partecipazione a un concorso letterario."

ONORANZE FUNEBRI ADDOBBI E FIORI
"VICARIO"



di Vicario Giambattista

Via G.L. Banfi, 21 - Caravaggio
Tel 0363 / 52320 - Fax 0363 / 353498



Servizio completo diurno, notturno e festivo
Disbrigo pratiche presso gli Enti Comunali ed Ecclesiastici
Pratiche per cremazioni, esumazioni e traslazioni
Trasporto Salma prima dell'accertamento di morte (a cassa aperta)
dal luogo del decesso all'abitazione L.R.L. n. 22/2003 e R.R. n. 6/2004

La nostra esperienza maturata in 50 anni di attività svolta nel
Comune di Caravaggio con serietà, riservatezza e professionalità,
è a Vostra disposizione in qualsiasi momento

La distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata. Come e dove

L'Amministrazione Comunale intende proseguire anche per l'anno 2011, visto il buon esito dell'iniziativa nel 2010, con il nuovo metodo di distribuzione dei sacchi per

la raccolta differenziata dei rifiuti. Verranno allestiti, in giorni diversi, molteplici punti di consegna (si veda l'elenco qui sotto) dove si possono ritirare gratuitamente i sacchi esclusivamente previa con-

segna del tagliando allegato alla lettera che ogni cittadino riceverà e l'esibizione di un documento dell'intestatario del tagliando stesso o dell'Ecocard (la tessera per l'accesso alla Piattaforma Ecologica).

SABATO	11 DICEMBRE	ore 08.30 - 16.30*	portici municipio
LUNEDÌ	13 DICEMBRE	ore 08.30 - 16.30*	cortile ex Asilo Via P. Caldara
MERCOLEDÌ	15 DICEMBRE	ore 08.30 - 16.30*	Oratorio Masano
VENERDÌ	17 DICEMBRE	ore 08.30 - 16.30*	Centro Sportivo Caravaggio (cortile)
SABATO	18 DICEMBRE	ore 09.30 - 16.30*	Centro Commerciale Caravaggio (atrio)
LUNEDÌ	20 DICEMBRE	ore 08.30 - 16.30*	parcheggio asilo La Margheritina
MERCOLEDÌ	22 DICEMBRE	ore 08.30 - 16.30*	cortile ex Asilo Via P. Caldara
MERCOLEDÌ	29 DICEMBRE	ore 08.30 - 16.30*	Oratorio Vidalengo
LUNEDÌ	03 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	cortile ex Asilo Via P. Caldara
MERCOLEDÌ	05 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	parcheggio asilo La Margheritina
VENERDÌ	07 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	Centro Sportivo Caravaggio (cortile)
SABATO	08 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	Oratorio Masano
LUNEDÌ	10 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	Oratorio Vidalengo
MERCOLEDÌ	12 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	portici municipio
VENERDÌ	14 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	Centro Sportivo Caravaggio (cortile)
SABATO	15 GENNAIO	ore 09.30 - 16.30*	Centro Commerciale Caravaggio (atrio)
LUNEDÌ	17 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	cortile ex Asilo Via P. Caldara
MERCOLEDÌ	19 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	parcheggio Piattaforma Ecologica
VENERDÌ	21 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	Centro Sportivo Caravaggio (cortile)
SABATO	22 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	Centro Commerciale Caravaggio (atrio)
LUNEDÌ	24 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	portici municipio
MERCOLEDÌ	26 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	cortile ex Asilo Via P. Caldara
VENERDÌ	28 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	Centro Sportivo Caravaggio (cortile)
SABATO	29 GENNAIO	ore 09.30 - 16.30*	Centro Commerciale Caravaggio (atrio)
LUNEDÌ	31 GENNAIO	ore 08.30 - 16.30*	portici municipio
MERCOLEDÌ	02 FEBBRAIO	ore 08.30 - 16.30*	portici municipio
VENERDÌ	05 FEBBRAIO	ore 08.30 - 16.30*	Centro Sportivo Caravaggio (cortile)

* orario continuato

Per informazioni Ufficio Ecologia 0363-356237

Carte d'identità prorogate: da rifare?

L'articolo 31 della Legge n.133/2008 aveva stabilito la proroga delle carte d'identità con la semplice apposizione di una postilla, di un timbro che ne certificava la nuova validità per altri cinque anni.

Un rinnovo che, a quanto pare, non viene riconosciuto dalle autorità di frontiera di "un significativo numero" di Paesi esteri, se è vero, come è vero, che in data 2 agosto 2010 il Ministero dell'Interno diramava una circolare, con relative istruzioni, per ovviare alle problematiche emerse (e cioè il mancato accoglimento del

documento in oggetto che suscita il sorgere di ostacoli o che addirittura determina il divieto di accesso ai Paesi esteri che si vogliono visitare).

In virtù dell'inutilizzabilità del documento d'identità prorogato con le modalità dette, il Ministero dell'Interno ha di conseguenza invitato a consentire la sostituzione delle carte d'identità da prorogare, o già prorogate, con una nuova carta d'identità che avrà validità decennale dalla data del rilascio.

In buona sostanza: chi volesse recarsi all'estero (in quei paesi che esigono la sola carta d'identità

per l'ingresso), per evitare spiacevoli conseguenze in frontiera al momento del controllo del documento, è opportuno che, seguendo le direttive del Ministero, rilanciate dalla Prefettura il 22 settembre scorso, provveda al cambio del documento d'identità che potrà essere fatto al momento stesso della richiesta presentandosi agli sportelli anagrafe del Comune muniti del vecchio documento e di tre fotografie formato tessera.

Resta inteso che in Italia il documento prorogato secondo le indicazioni della Legge del 2008 risulta valido a tutti gli effetti.

Sicurezza, un primo bilancio

Dal primo mandato, che risale al 1997, ad oggi le problematiche inerenti al territorio e alla sicurezza urbana della nostra città sono sempre state obiettivo prioritario dell'azione di governo del nostro comune. L'Amministrazione della Lega Nord ha ritenuto infatti fondamentale l'attenzione alla programmazione politica amministrativa mettendo in campo le giuste risorse economiche, attuando con efficace rigore il programma assunto davanti ai cittadini. In questi ultimi cinque anni di mandato l'Amministrazione ha realizzato obiettivi essenziali per la sicurezza urbana, distinguendoli nelle diverse fasi di programmazione. La prevenzione territoriale, il contrasto alla criminalità, il controllo dell'immigrazione, il contrasto all'immigrazione clandestina, il contrasto allo spaccio degli stupefacenti, la sicurezza stradale ottenuta attraverso il controllo del rispetto delle norme del codice della strada, la gestione della protezione civile, la formazione del personale

addeito e l'acquisizione di nuove tecnologie e il loro sinergico impiego, i corsi presso gli istituti scolastici rivolto ai nostri giovani per la formazione al codice della strada, la costante collaborazione con le Forze dell'Ordine ad ordinamento statale sono state iniziative fondamentali, come fondamentale è risultato il dialogo e il confronto tenuto con i nostri cittadini, che ha permesso il conseguimento di un incoraggiante miglioramento dei servizi resi alla comunità.

Attuare e gestire con impegno quotidiano questi modelli organizzativi si è dimostrato fondamentale per garantire che fatti criminosi non potessero prendere piede nel nostro territorio che, seppur non immune da essi, è comunque molto più vivibile di altre realtà a noi vicine.

I continui rapporti collaborativi e il confronto organizzativo con le risorse umane impiegate, ha consentito di mettere in atto un valido presidio del territorio stesso, del quale le Amministrazioni locali hanno una delle ragioni di essere.

Nonostante le importanti e positive soluzioni che il Governo ha posto in atto con l'introduzione del provvedimento legislativo comunemente detto "pacchetto sicurezza", che ha permesso ai sindaci di applicare nuovi poteri attribuiti a livello locale (peraltro adottati e sostanzialmente condivisi anche in forme simili da molti altri stati Europei) anche se la concretezza e il rigore in materia legislativa ha portato risultati incisivi delle Forze dell'ordine nelle azioni di contrasto alle mafie, al terrorismo di matrice islamica e ad altre forme di malavita organizzata, gli effetti in materia d'immigrazione sono ancora poco visibili.

Nell'insieme è comunque da sottolineare il forte impegno in materia delle Amministrazioni locali che necessariamente affrontano i problemi rappresentati dai propri cittadini, di cui si sono fatti carico in una ottica sussidiaria ai poteri dello Stato centrale.

Luca Botti
Vice sindaco
Assessore alla sicurezza

ATTIVITA' DI POLIZIA AMMINISTRATIVA ACCERTAMENTI	ACCERTAMENTI ANAGRAFICI	STRANIERI CESSIONE DI FABBRICATO OSPITALITA'	INFORTUNI SUL LAVORO	FERMI SEQUESTRI AMMINISTRATIVI	SEQUESTRI PENALI
2006	936	780	170	46	6
2007	1.209	1.071	190	48	5
2008	1.352	876	201	56	7
2009	1.171	900	165	45	11
2010	1.069	965	132	57	8
ATTIVITA' DI POLIZIA AMMINISTRATIVA ACCERTAMENTI	COMMERCIO CONTROLLO	ABUSI EDILIZI	CONTROLLO AMBIENTE- IGIENE- SANITA'	VERBALI AMMINISTRATIVI	ESPOSTI RAPPORTI DI SERVIZIO
2006	21	3	4	25	182
2007	32	10	16	25	203
2008	54	10	45	42	293
2009	65	18	53	75	336
2010	72	15	44	64	320
ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA PUBBLICA SICUREZZA	SERVIZIO pattuglia serale notturna	OPERAZIONI PUBBLICA SICUREZZA COLLABORAZIONE FORZE DELL'ORDINE O.S.	ARRESTI	ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA	NOTIZIE DI REATO
2006	60	24	5	169	55
2007	86	42	5	219	61
2008	104	21	4	297	69
2009	98	9	11	308	84
2010	225	12	9	178	43
ATTIVITA' DI POLIZIA STRADALE CdS. SICUREZZA URBANA	PERSONE CONTROLLATE	INTERVENTI DI PUBBLICA SICUREZZA	CDS PREAVVISI	CDS VERBALI	INCIDENTI STRADALI
2006	711	20	1.581	876	58
2007	734	27	2.189	884	76
2008	605	35	1.563	800	53
2009	564	18	1.654	908	56
2010	618	27	1.288	876	64

Cose... dell'altra guerra

Una visita alla sede-museo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci della sezione di Caravaggio

Che a Caravaggio ci siano due musei, o raccolte museali che dir si voglia, ufficiali (quello Navale presso il centro di san Bernardino e la Quadreria del palazzo comunale di piazza Garibaldi) lo sanno certamente in molti. Quello che in pochi sanno è che presso lo stesso centro di San Bernardino, nella sede di una delle tante associazioni che animano l'ex monastero, ce ne sia un altro, molto meno ufficiale ma che ha una sua dignità e un certo valore culturale e storico.



Parliamo della sede locale della Associazione nazionale combattenti e reduci, animata da qualche anno da Pasquale Gusmini che ha trasformato di fatto lo spazio dato in gestione al suo gruppo in una esposizione di cimeli militari che raccontano della nostra gente in guerra, che appartengono alla nostra storia.



Qui potete trovare il calco della campana di Rovereto tirata giù da una cannonata; una divisa di un marinaio della nave militare Duilio affondata nel porto di Bari; alcune sciabole donate dall'associazione combattenti di Treviglio; un sasso di Redipuglia; un gagliardetto



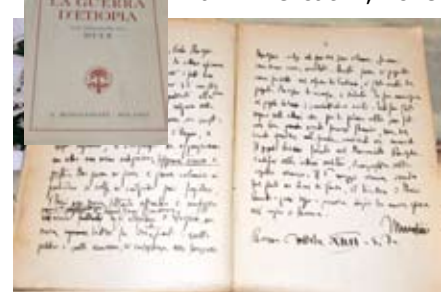
ottocentesco dell'Artiglieria, due stampelle, elmetti, pistole, granate, il busto in bronzo di un garibaldino, uno dei "mille", Giovanni Defendi, nato a Lurano nel 1834 e morto a



Caravaggio nel 1910, opera del nipote Aldelmo Mazzucotelli; e persino una lapide mortuaria per Giuseppe Sansoni, "prode volontario garibaldino spirato a 82 anni nella materna provvida casa dei veterani d'Italia".

Non mancano tra le teche due ripiani ricchi di libri, anche rari, recuperati sulle bancarelle dei vari mercatini, che

si aggiungono ai cimeli acquisiti da Gusmini facendo il "fra circù", come dice lui sorridendo.



A Caravaggio dal '96, rilevò la sezione, allora chiusa, dalle mani di Tadini, il panettiere, arricchendola e trasformandola in una raccolta di oggetti attraverso i quali ci

vengono raccontate tante, piccole ma importanti vicende del nostro passato, a futura memoria, nella speranza che qualcuno possa sempre tramandarle.



vengono raccontate tante, piccole ma importanti vicende del nostro passato, a futura memoria, nella speranza che qualcuno possa sempre tramandarle.



Federica va... Sulla luna

La nostra concittadina Federica Carminati ha vinto l'undicesima edizione del Festival della canzone di Ghedi (Brescia), un concorso nazionale per brani inediti, dopo aver avuto la meglio anche sugli ultimi nove finalisti, provenienti da tutta Italia. Federica ha vinto con il brano *Sulla luna* conquistando la giuria che era formata da: Tony Vandoni (presidente, direttore di Radio Italia); Marco Ragusa (direttore della casa editrice musicale Warner Chappell); Roberto Rossi (direttore artistico della Sony-Rca, nonché responsabile discografico del talent show XFactor); Bruno Santori (compositore e arrangiatore, direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo); Pico Cibelli (direttore artistico della Universal); Luca Riva (direttore di Radio Vera); Marco Giubileo (musicista e direttore di produzione di Inblu); Andrea Croxatto (giornalista musicale del Giornale di Brescia). Otto professionisti musicali d'eccezione che hanno visto in Federica grandi doti cano-

re e compositive. Un vero e proprio talento, nato e cresciuto con una grande passione per la musica. Federica, figlia di madre pianista, ha cominciato a cantare a otto anni. Ha studiato per tre anni in un Istituto musicale, poi avanti, da... autodidatta. Ora suona con una band, i Lowlanders Acoustic Trio, nei locali della Lombardia. Il festival di Ghedi è un evento nazionale di rilievo, sempre più apprezzato dagli addetti ai lavori, che da undici anni premia il talento di cantanti italiani emergenti. Organizzato dalla Music Association con il patrocinio del Comune e della Provincia di Brescia, oltre che del Comune di Ghedi, il Festival ha infatti già promosso la



Federica con il suo gruppo a una recente festa country

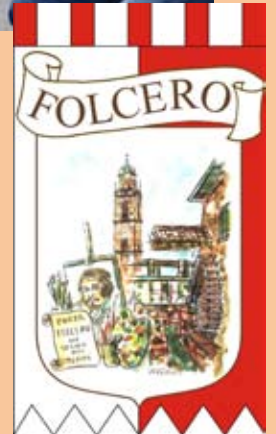
carriera artistica, tra gli altri, di Silvia Olari («Amici» 2009), Federica Fornabaio e Maya (Sanremo 2009), Fabio Campedelli (co-autore dell'ultimo singolo di Alessandra Amoroso). Grande soddisfazione quindi per Federica, e famiglia, che in seguito a questo successo avrà l'occasione di collaborare con case discografiche importanti.

Ricordando IO Caravaggio 2010



L'Amministrazione comunale coglie questa occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione e gli sponsor che l'hanno sostenuta.



Nei nostri campi non temiamo confronti.

*Non chiederci di essere quello che non siamo,
ma quello che da oltre un secolo sappiamo dare:
solidarietà, attenzione al territorio, sostegno
alle famiglie, alle imprese e a tutta la comunità.*

*Siamo una banca locale, ma forte e solida,
che non ha mai perso il "vizio" di ascoltare
le persone, con le loro idee e i loro problemi,
e di mettersi a disposizione per affrontarli.*

*Troppo bello per essere vero?
Parlane con i nostri Soci e i nostri clienti,
oppure passa a trovarci.*

LA RETE DELLE NOSTRE FILIALI:

CARAVAGGIO (BG) - Sede

CARAVAGGIO (BG) - Zona Industriale

CARAVAGGIO (BG) - Via Mazzini

ANTEGNATE (BG)

BERGAMO

BRIGNANO GERA D'ADDA (BG)

CREMA (CR)

FONTANELLA (BG)

FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)

LURANO (BG)

MEDIGLIA (MI)

MILANO

MOZZO (BG)

OFFANENGO (CR)

PAULLO (MI)

PESCHIERA BORROMEO (MI)

PONTE S.PIETRO (BG) - Fraz. Locate

SAN DONATO MILANESE (MI)

SONCINO (CR)

TORRE PALLAVICINA (BG)



Caravaggio

Ci trovi anche su Internet: www.bcccaravaggio.it

Io penso cooperativo.